



Mastino, Attilio (2002) *Saluto*. In: *L'Africa romana: lo spazio marittimo del Mediterraneo occidentale: geografia storica ed economia: atti del 14. Convegno di studio, 7-10 dicembre 2000, Sassari, Italia*. Roma, Carocci editore. V.1, p. 37-38 . (Collana del Dipartimento di Storia dell'Università degli studi di Sassari. N. S., 13.1; Pubblicazioni del Centro di studi interdisciplinari sulle Province romane dell'Università degli studi di Sassari, 13.1). ISBN 88-430-2429-9.

<http://eprints.uniss.it/6295/>



A.D. MDLXII

Collana del Dipartimento di Storia
dell'Università degli Studi di Sassari

Nuova serie diretta da Mario Da Passano, Attilio Mastino,
Antonello Mattone, Giuseppe Meloni

Pubblicazioni del Centro di Studi Interdisciplinari sulle Province Romane
dell'Università degli Studi di Sassari

13*

L'Africa romana

Lo spazio marittimo del Mediterraneo occidentale:
geografia storica ed economia

Atti del XIV convegno di studio
Sassari, 7-10 dicembre 2000

A cura di Mustapha Khanoussi, Paola Ruggeri, Cinzia Vismara

Volume primo



Carocci editore

Volume pubblicato con il contributo finanziario
della Fondazione Banco di Sardegna



1^a edizione, novembre 2002
© copyright 2002 by
Carocci editore S.p.A., Roma

Finito di stampare nel novembre 2002
dalle Arti Grafiche Editoriali srl, Urbino

ISBN 88-430-2429-9

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia,
anche per uso interno
o didattico.

Saluto del prof. Attilio Mastino Prorettore dell'Università degli Studi di Sassari

Magnifico Rettore, Onorevole Assessore, Autorità, Signore e Signori,
cari studenti,

ci siamo lasciati due anni fa nell'isola di Djerba in Tunisia confrontandoci sui pionieri dell'archeologia del Nord Africa e ci ritroviamo ora a parlare di mare, di naufragi e di scoperte qui a Sassari, in Sardegna, in un'isola difficile da raggiungere oggi come nell'antichità.

Debbo ringraziare i nostri ospiti provenienti da tredici paesi che sono arrivati o stanno arrivando in Sardegna quasi nel cuore dell'inverno, in un periodo di *mare clausum, vi publica urgente*, navigando e viaggiando tra molti disagi e tempeste, percorrendo rotte difficili e toccando porti e areoporti affidati a *navicularii* e a *nautae* un poco turbolenti.

A nome del Comitato organizzatore voglio solo dare il benvenuto ai nostri colleghi, dire il piacere di averli con noi e insieme salutare le autorità e i nostri studenti.

Desidero formulare gli auguri di buon lavoro con la speranza che ora la nostra navigazione sia sostenuta da venti favorevoli: la dirò con Draconzio che si votava a Eolo perché assistesse la sposa maura Vitula contro il pericolo di un naufragio, lungo la rotta tra *Sitifis* e *Karales*, nel *Mare Africum, ut ratis incolumis Sardorum littora tangat*.

Spero mi perdonerete una citazione del Corano: nella Sura della Salvezione si ricorda che l'uomo come ogni altra creatura vivente è stato creato dall'acqua, traendone discendenza maschile e femminile (XXV, 53 ss.), perché il trono del Signore si libra sulle acque (XI, 7); Egli ha soggiogato il mare, perché vi corrano le navi al suo comando (XLV, 12; cfr. XXXI, 31), vi corrano come montagne alte e se volesse calmerebbe i venti ed esse resterebbero immobili sul dorso del mare (XLII, 32-33); ma le avvolgono le onde, come tetti alti d'ombra, finché il Signore non le salva traendole a riva (XXXI, 32). Il Signore ha lasciato scorrer liberi i due mari, quello dolce e fresco, quello salmastro ed amaro, ed ha posto fra loro una barriera insormontabile. E nella Sura del Creatore si precisa: e non sono uguali i due

mari, quello dell'acqua potabile, dolce, piacevole a bersi; e quello salato amaro. Ma dall'uno e dall'altro l'uomo mangia la carne fresca dei pesci e ricava gli ornamenti che indossa e vede navi fendere le onde (XXXV, 12).

Nella Sura del Misericordioso si ricorda che il Signore lasciò liberi i due mari a che si incontrassero, e ne escono perle e coralli e sue sono le navi che corrono, corrono alte sul mare come vessilli (LV, 19 ss.).

Ecco, mentre salpiamo per il nostro viaggio lasciando l'ormeggio (XI, 41), voglio solo augurare che dall'incontro di oggi escano perle e coralli.